

# trova IL PICCOLO SERATA

trieste

Sei in: [Home](#) > [Tempo Libero](#) > Omaggio a Morricone con la tromba di...

## Omaggio a Morricone con la tromba di Maur

Domani al Verdi di Gorizia il musicista proporrà con la pianista Françoise de Clossey grandi pezzi scritti per il cinema

di *Edoardo Marchi*



11 novembre 2016



GORIZIA. Il Premio Oscar Ennio Morricone ha compiuto ieri 88 anni. Meglio festeggiarlo di sabato avrà pensato il Terzo Teatro nell'organizzare un concerto con protagonista il musicista prediletto dal grande compositore: il trombettista triestino Mauro Maur che domani, alle 20.45, al Verdi di Gorizia, proporrà con la pianista Françoise de Clossey "Omaggio a Ennio Morricone. La grande musica del cinema italiano".

«Durante le registrazioni che, a fine anni '80, facevo con Morricone dissi al compositore che sarebbe stato bello fare un concerto di colonne sonore, secondo un'idea che, una ventina d'anni or sono, rappresentava una novità - racconta Maur -. Morricone accettò e ne trascrisse alcune, come quelle di "Per un pugno di dollari" e "Mission", dedicandomele».

Erano solo gli inizi. «Morricone, poi, mi dedicò anche "Ut", il suo concerto per tromba. E a Roma, vedendomi studiare "Ut", Mikis Theodorakis mi promise di scrivere qualcosa per me; mantenne la promessa e compose "Adagio". In seguito, la Rca, che aveva sotto contratto molti compositori, mi

chiese di sceglierne alcuni che mi avrebbero scritto dei brani. Scelsi Roman Vlad, Sylvano Bussotti, James Dashow e altri le cui pagine furono raccolte in un album».

Domani, l'appuntamento che rientra nel 26.o Festival Castello di Gorizia. Premio Francesco Macedonio avrà in programma pagine di "soli" autori italiani: Morricone, appunto, ma anche Piero Piccioni e Nino Rota. «Musiche da film scritte o trascritte da questi compositori per me - afferma Maur -. Anche se le trascrizioni delle pagine di Nino Rota sono opera di Carlo Savina».

Per il trombettista, tuttavia, sarà anche l'occasione per raccontare la sua biografia, densa di incontri importanti: alle note, infatti, si accompagneranno le immagini della sua vita nel segno della musica, senza tralasciare le proiezioni dei film a cui le colonne sonore eseguite si riferiscono. Sarebbe ingiusto, comunque, confinare l'importanza di Maur alle "sole" colonne sonore o alle comparsate da Maurizio Costanzo che, in passato, gli hanno dato molta popolarità. Prima tromba all'Opera di Roma, ha suonato all'Opera di Parigi, all'Ircam di Pierre Boulez, alla Salle Pleyel, alla Scala, alla Suntory Hall di Tokio nonché in altri teatri e sale da concerti che contano. Quando i "Tre Tenori" si sono esibiti per la prima volta (era il '90, alle Terme di Caracalla), lui era in orchestra.

E quando Federico Fellini è morto, al suo funerale è stato invitato a suonare proprio Mauro Maur, che pure ha suonato alle esequie di Giulietta Masina: «È stata certo una dimostrazione, di apprezzamento e di amicizia da parte di due grandissimi. Se dovessi dire qual è stato il momento più luminoso della mia attività mi viene però da pensare al concerto che ho fatto al festival di Salisburgo nei '90, alla prima esibizione alla Carnegie Hall quando avevo 21 anni, agli incontri con grandi direttori tra cui quelli con Carlo Maria Giulini e Riccardo Muti, a quando sono stato accettato come studente da Phierre Thibaud e Maurice André. Ho fatto più di 3.000 concerti; ne facevo anche 150 all'anno.... E, certo, non posso non ricordare la prima volta in cui ho messo il naso in uno studio di registrazione diretto da Morricone».

Naturalmente, la sua attività non si ferma. **«Qualche giorno dopo il concerto a Gorizia io e Françoise partiremo per Pechino per suonare sempre "La grande musica del cinema italiano" con l'orchestra locale. E a fine novembre proporremo lo stesso programma con la Mitteleuropa Orchestra in una tournée nei Balcani.** Per dicembre, poi, sono in programma concerti a Nizza e a Parigi sempre con al centro le colonne sonore. In gennaio, invece, sarò negli Stati Uniti dove insegno ormai da una decina d'anni».

Di tredici anni esatti, invece, è il suo legame con la pianista Françoise de Clossey. «Ci siamo sposati l'anno scorso. Françoise è uno dei talenti più straordinari

che ho conosciuto: me ne sono accorto fin dalla prima volta in cui l'ho sentita. Ha qualcosa, in sé, di così potente che equivale solo alla sua modestia e alla sua assenza di ambizione: si accorse di lei anche Oscar Peterson che a Montreal era suo vicino di casa».